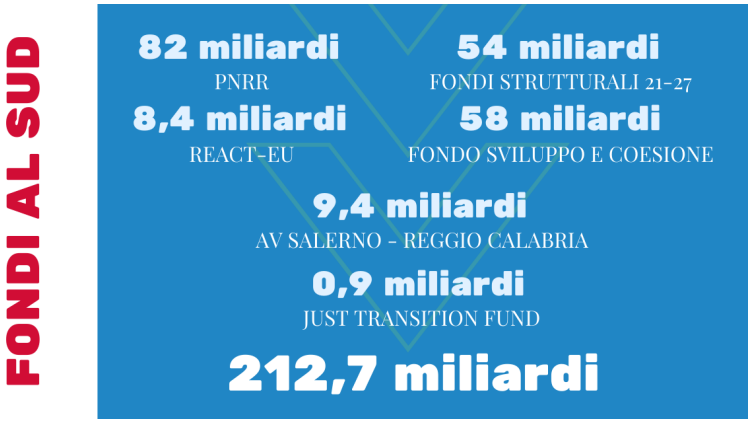
RIPARTE IL SUD – RIPARTE L'ITALIA

Interventi previsti dal PNRR e aree ZES per la provincia di Salerno

Conferenza stampa venerdì 07 Maggio 2021 con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale Mara Carfagna, e il Consigliere Politico Gigi Casciello.

## QUALI SONO I FONDI DESTINATI AL SUD NEI PROSSIMI ANNI




Ecco quali sono le risorse destinate al Sud nei prossimi anni, in un elenco sintetico dei principali strumenti di intervento. Si precisa subito che tutti questi fondi sono tra loro complementari: si sommano e non si sovrappongono. Questi specifici piani di intervento, inoltre, sono aggiuntivi rispetto alle risorse assegnate annualmente dal bilancio dello Stato agli investimenti nelle regioni meridionali, che non possono essere inferiori al 34% di quanto stanziato a livello nazionale.

**Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).**

Si tratta del "capitolo" italiano del più ampio Piano europeo di 672,5 miliardi, rivolto a sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia da Covid-19 e preparare le relative economie alle sfide delle transizioni ecologica e digitale. All'Italia spettano 191,5 miliardi, ai quali si aggiungono ulteriori 30,6 miliardi di risorse statali del cosiddetto Fondo complementare, che finanzierà i progetti selezionati che a vario titolo non potranno

rientrare nel PNRR. Al Sud andrà il 40% dei fondi territorializzabili (cioè riferiti a progetti con ricadute su territori specifici) ossia circa **82 miliardi** su un totale di 206.

Come annunciato dal presidente Draghi, un ulteriore stanziamento di **9,4 miliardi** sarà aggiunto al Fondo complementare e sarà rivolto esclusivamente al completamento della linea ferroviaria ad alta velocità tra Salerno e Reggio Calabria, già in parte finanziata all'interno del PNRR.

**React-EU.**

È il secondo piano in ordine di consistenza del pacchetto europeo "Next Generation EU": 50,6 miliardi di euro (a prezzi correnti). All'Italia andranno 13,5 miliardi (la quota più consistente), dei quali **8,4 miliardi** sono destinati a interventi nel Mezzogiorno. Queste risorse andranno a sommarsi a quelle già previste per il ciclo della politica di coesione europea 2014-2020 e saranno erogate nel 2021 e 2022 per progetti da realizzare entro il 2023. La programmazione di questi fondi spetta al ministro per il Sud e la Coesione territoriale, che ha predisposto un apposito piano per l'utilizzo delle risorse, inviato alla Commissione europea.

**Fondi strutturali e di investimento europei.**

Sono il principale strumento ordinario della politica di coesione europea. Sono finanziati attraverso il bilancio dell'UE (Quadro Finanziario Pluriennale) e sono organizzati in cicli settennali: il prossimo, i cui piani sono in via di definizione, riguarda il periodo 2021-2027 e assegna all'Italia circa 42 miliardi, ai quali se ne aggiungeranno altri 40 di cofinanziamento nazionale e regionale. Alle regioni meridionali, spettano complessivamente **54,23 miliardi**. Le risorse afferiscono, nello specifico, a 5 fondi: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo di Coesione (riservato agli Stati membri meno sviluppati), Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). La strategia e le priorità nell'uso di questi fondi sono definite da un Accordo di Partenariato. A seguito dei lavori preparatori già intercorsi, il ministro per il Sud e la Coesione territoriale sta lavorando alla definizione dell'Accordo per il ciclo

2021-2027, che si tradurrà poi nei Programmi Operativi Nazionali (PON, gestiti dallo Stato centrale) e Programmi Operativi Regionali (POR, gestiti dalle Regioni).

**Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).**

È il Fondo nazionale che, come quelli europei su citati, finanzia progetti finalizzati alla coesione economica, sociale e territoriale del Paese e alla rimozione degli squilibri economici e sociali interni. La Legge di Bilancio 2021 assegna complessivamente al FSC 50 miliardi di euro tra il 2021 e il 2030, ai quali se ne aggiungeranno ulteriori 23 con la Legge di Bilancio 2022. Di questi, l'80% è riservato per legge al Mezzogiorno, che così risulterà destinatario di **58 miliardi**. Una quota del FSC pari a 15,5 miliardi è anticipata per finanziare progetti contenuti nel PNRR, ma il Fondo complementare varato dal Consiglio dei ministri il 29 aprile 2021 incrementa le risorse del FSC per lo stesso importo. Ne risulta che **la quota complessiva del Fondo resta invariata**.

A queste risorse, inoltre, si aggiungono ulteriori **24 miliardi** programmati e già stanziati per il ciclo 2014/2020 e non ancora spesi dalle amministrazioni competenti.

**Just Transition Fund.**

Si tratta del programma europeo contenuto in "Next Generation EU" rivolto alla transizione ecologica degli Stati membri, attraverso la diversificazione economica e la riconversione dei territori interessati. All'Italia saranno destinati **937 milioni**, che saranno utilizzati per la riconversione dello stabilimento ex Ilva di Taranto e dell'area di Brindisi e per la riqualificazione della regione del Sulcis in Sardegna.

## TUTTE LE MISURE E LE RISORSE DI REACT-EU

Il 9 aprile scorso, il ministro Mara Carfagna ha firmato e inviato a Bruxelles la proposta italiana per l'utilizzo delle risorse connesse al piano europeo React-EU.

L'iniziativa assegna risorse supplementari alla politica di coesione per gli anni 2021-2023, allo scopo di promuovere il superamento degli effetti negativi della crisi sanitaria da Covid-19 sull'economia, sull'occupazione e sui sistemi sociali.

La dotazione complessiva di React-EU è pari a 47,5 miliardi di euro (oltre 50 miliardi a prezzi correnti). **All'Italia spettano circa 13,5 miliardi di euro**, di cui 11,3 già nel 2021. Gli interventi individuati consentono di definire preventivamente **una quota del 64,3% di queste risorse destinata al Mezzogiorno, pari a circa 8,36 miliardi di euro** (al netto delle risorse per assistenza tecnica).

D'intesa con la Commissione europea, si è deciso di concentrare le risorse su un numero limitato di programmi nazionali, anche per garantire un utilizzo tempestivo delle risorse, che dovrà completarsi entro il 2023. Una parte delle misure elencate è stata comunque già realizzata e i fondi che arriveranno da Bruxelles copriranno i costi sostenuti.

**LE MISURE DELL'ITALIA**

*(Sono indicate tra parentesi le quote riservate alle regioni meridionali).*

SALUTE

- Spese straordinarie personale sanitario per contrasto pandemia: 1.100 mln (374 mln)
- Acquisto vaccini: 400 mln (136 mln)
- Contratti di formazione medici specializzandi: 210 mln (72 mln)

OCCUPAZIONE

- Fiscalità di vantaggio per il lavoro al Sud: 4.000 mln (4.000 mln)
- Bonus assunzioni giovani: 340 mln (40 mln)
- Bonus assunzioni donne: 126 mln (50 mln)

- Fondo nuove competenze e altre politiche attive del lavoro: 1.500 mln (750 mln)

INCLUSIONE SOCIALE

- Sostegno alle persone in condizioni di povertà e deprivazione: 280 mln (120 mln)
- Rafforzamento sociale e occupazionale nelle Città metropolitane: 100 mln (40 mln)

SCUOLA

- Cablaggio edifici scolastici: 446 mln (163 mln)
- Trasformazione digitale della didattica scolastica: 455 mln (159 mln)
- EDUGREEN Laboratori di sostenibilità per le scuole del primo ciclo: 45 mln (32 mln)
- Laboratori verdi, sostenibili e innovativi per le scuole del secondo ciclo: 57 mln (57 mln)

RICERCA E ISTRUZIONE SUPERIORE

- Sostegno alle famiglie per il pagamento delle tasse universitarie (riduzione ed esenzione per fascia di reddito): 405 mln (195 mln)
- Borse di studio per studenti meritevoli e in condizione di difficoltà economica: 43 mln (43 mln)
- Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione: 145 mln (105 mln)
- Dottorati su tematiche green: 180 mln (35 mln)
- Contratti di ricerca su tematiche green: 155 mln (40 mln)

COMPETITIVITÀ PER LA TRANSIZIONE

- Fondo di garanzia PMI: 500 mln (400 mln)
- Interventi per la digitalizzazione delle PMI: 300 mln (180 mln)

- Interventi per la sostenibilità dei processi produttivi e l'economia circolare: 300 mln (180 mln)
- Finanziamento del Fondo Nazionale Innovazione per investimenti in "green venture capital": 200 mln (100 mln)

ENERGIA, AMBIENTE E CLIMA

- Efficientamento energetico degli edifici pubblici: 320 mln (160 mln)
- Smart grid: 180 mln (180 mln)
- Iniziative per la transizione verde e digitale nelle Città metropolitane: 900 mln (435 mln)
- Interventi per la riduzione delle perdite della rete di distribuzione idrica nel Mezzogiorno: 313 mln (313 mln).

TOTALE 13.000 MLN (8.359 MLN), ai quali aggiungere 500 mln per assistenza tecnica.

**SALUTE**

Gli interventi previsti si concentrano su tre fronti: l'assunzione a tempo determinato di personale impegnato nel contrasto alla pandemia, a sostegno delle spese affrontate dagli enti del Servizio Sanitario Nazionale; il contributo all'acquisto di vaccini anti SARS-CoV-2 e di farmaci per la cure dei pazienti con Covid-19; l'aumento del numero di accessi alla formazione medico specialistica per i laureati in medicina, così da contribuire all'obiettivo generale di garantire entro il 2026 l'accesso alla formazione specialistica per tutti i laureati in Medicina (circa 10.400 l'anno, a fronte di una disponibilità attuale di 6.700 posti in specializzazione).

**OCCUPAZIONE**

Lo shock da Covid-19 ha colpito duramente e ulteriormente il lavoro al Sud e con prospettive allarmanti anche nella auspicata fase di recupero. Per questo, le risorse di React-EU in questo campo si concentrano soprattutto nelle regioni meridionali, a cominciare dai 4 miliardi di euro rivolti a finanziare la riduzione del 30% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro del

settore privato per i rapporti di lavoro dipendente nel Mezzogiorno.

A questa misura, si aggiungono il potenziamento degli incentivi all'assunzione e all'occupazione stabile di giovani e donne, già previsti dalla Legge di Bilancio 2021, e degli interventi destinati all'adeguamento delle competenze dei lavoratori e all'accompagnamento alla ricerca di lavoro, anche attraverso un ulteriore importante finanziamento del Fondo Nuove Competenze, rivolto alla riqualificazione dei lavoratori.

**INCLUSIONE SOCIALE**

React-EU destina 280 milioni di euro (120 al Sud) per sostenere le persone in condizioni di povertà e deprivazione, finanziando ulteriormente il Programma nazionale FEAD (Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti) e il Programma Nazionale Inclusione. Nel dettaglio, 190 milioni di euro saranno riservati all'incremento della distribuzione di aiuti alimentari e 90 milioni a rafforzare la rete di servizi locali rivolti alle persone senza dimora e/o in condizioni di marginalità estrema.

Ulteriori interventi di inclusione e rivitalizzazione sociale e occupazionale saranno realizzati nelle Città metropolitane, finanziando per ulteriori 100 milioni di euro il PON Metro.

**SCUOLA**

Con React-EU si è deciso quindi di destinare alla scuola oltre un miliardo di euro (411 milioni al Sud) per completare il cablaggio in fibra degli edifici, dotare di attrezzature digitali gli ambienti scolastici (schermi digitali evoluti e sistemi di webcam per la didattica digitale integrata), allestire laboratori per l'educazione alla sostenibilità ambientale nelle scuole primarie (ubicate in zone ad alto rischio di povertà educativa e in aree degradate) e secondarie (in particolare, negli istituti tecnici agrari).

**RICERCA E ISTRUZIONE SUPERIORE**

Attraverso l'esenzione delle tasse universitarie per gli studenti le cui famiglie rientrano in un fascia ISEE fino a 13mila euro e l'erogazione di borse di studio connesse a merito e situazione

economica, React-EU rafforza gli interventi a tutela del diritto allo studio universitario o equivalente.

Inoltre, si prevede il finanziamento per due annualità di borse di studio per dottorati di ricerca (XXXVII ciclo di dottorato) relativi alle tematiche della transizione verde, oltre che al più ampio tema del digitale e dell'innovazione. A ciò si aggiunge la proroga per due anni di contratti di ricerca per ricercatori già titolari di contratti triennali a tempo determinato.

**COMPETITIVITÀ PER LA TRANSIZIONE**

Il piano nazionale di React-EU destina 1,3 miliardi di euro (il 56% al Sud) alle misure a sostegno delle imprese per accesso alla liquidità, trasformazione digitale e transizione green.

Nel dettaglio, si rafforza con 500 milioni di euro il Fondo Centrale di Garanzia (FOGA) per le piccole e medie imprese, così da facilitare l'accesso al credito, in particolare nelle aree in ritardo di sviluppo. Le misure per la trasformazione digitale delle PMI sono rivolte a due misure a bando: *Digital transformation* (cofinanzia spese per l'acquisto di strumenti e attrezzature e servizi di consulenza, nonché spese per lo sviluppo delle competenze digitali dei dipendenti) e *Innovation manager* (voucher a sostegno di processi di trasformazione tecnologica e digitale, attraverso l'introduzione di apposite figure manageriali, nonché per ammodernare gli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa).

React-EU finanzierà quindi interventi per la sostenibilità dei processi produttivi e l'economia circolare, come l'acquisto di macchinari innovativi, nell'ambito di programmi di investimento finalizzati alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, e interventi di ricerca e sviluppo industriale del Fondo Crescita Sostenibile (FCS).

Infine, 200 milioni di euro saranno destinati a uno strumento finanziario per investimenti nel capitale delle PMI con connotazione "green", costituito all'interno del Fondo Nazionale Innovazione, gestito dal MISE attraverso Cassa Depositi e Prestiti.

**ENERGIA, AMBIENTE E CLIMA**

All'interno di questo capitolo, il ministro Carfagna ha voluto fortemente introdurre una misura apposita per ridurre le perdite della rete di distribuzione idrica del Mezzogiorno, che superano il 50%. Sono previsti a questo proposito investimenti per 313 milioni di euro, rivolti ad aumentare la resilienza delle infrastrutture idriche, digitalizzare le reti e gli strumenti di misurazione e controllo, così da ridurre il livello di perdite fino a quote considerate fisiologiche. Questi interventi troveranno una loro continuità con la successiva programmazione dei Fondi strutturali 2021-'27.

Altri interventi riguardano l'efficienza energetica di edifici pubblici, così da risparmiare nei consumi di energia e ridurre le emissioni di gas, e la trasformazione intelligente delle reti elettriche (cosiddette Smart grid).

Infine, si rifinanzia il PON Metro con 900 milioni di euro (435 per le Città metropolitane del Mezzogiorno), destinati a interventi per la mobilità sostenibile, l'efficientamento energetico di edifici e illuminazione pubblica e la produzione di energia da fonte rinnovabile, la forestazione urbana e la riqualificazione di aree degradate, l'ampliamento del wi-fi ad accesso pubblico e strumenti di monitoraggio del microclima urbano.

## AREE ZES

- Nel testo del PNRR ereditato dal precedente governo non c’era alcun intervento specifico per le ZES.
- Noi ci siamo mossi mantenendo lo spirito che l’UE ha dato al Recovery Plan: risorse + riforme.
- Abbiamo individuato 600 milioni di euro da investire nelle infrastrutture interne e di collegamento delle aree ZES. Non ci ha perso nessuno: le aree interne (alle quali sono stati “sottratti” quei soldi) otterranno ulteriori investimenti da altri fondi europei e nazionali, fino a 2 miliardi. Bisogna mantenere una visione d’insieme tra tutte le risorse a disposizione.
- Oltre a quei 600 milioni, i porti del Sud (compresi quelli delle ZES) riceveranno più di 1,2 miliardi di euro dal PNRR per interventi portuali propriamente detti, cold ironing e altri

interventi per la resilienza delle strutture portuali contro il cambiamento climatico.

## La riforma delle ZES

Da quando sono state istituite, le ZES sono rimaste praticamente solo sulla carta e solo due commissari sono stati nominati. Appare quindi necessaria una riforma che renda investire nelle ZES più facile, più veloce e ancora più conveniente. Le norme che saranno inserite nel prossimo dl Semplificazioni vanno in questa direzione e si basano su tre aspetti fondamentali.

1. Introdurremo un regime di autorizzazione unica per gli investitori, la cui responsabilità sarà in capo esclusivamente al commissario ZES. Quest'ultimo avrà finalmente i poteri necessari per presentarsi come l'unico interlocutore istituzionale di chi vorrà investire in queste aree, siano imprenditori privati o soggetti pubblici che lavoreranno alla dotazione infrastrutturale dell'area. Il commissario presiederà la conferenza dei servizi, all'interno della quale gli attori istituzionali saranno rappresentati attorno a un tavolo e chiamati a discutere ed eventualmente concedere autorizzazioni e pareri necessari. Per questi, introdurremo un termine finalmente perentorio, al di là del quale scatterà la regola del silenzio/assenso. Farà eccezione solo la Valutazione d'impatto ambientale, che resta in capo alle Regioni e sulla quale lo stesso decreto semplificazioni interverrà per un alleggerimento delle procedure.

È una vera e propria rivoluzione copernicana, ma non è un salto nel vuoto. Lo strumento dell'autorizzazione unica esiste già, è stato sperimentato riguardo all'installazione degli impianti fotovoltaici e ha dimostrato di funzionare.

2. È evidente che un commissario che assume tale centralità ha bisogno di una struttura tecnica propria, non può più fare affidamento esclusivamente su quella dell'Autorità portuale, come previsto finora. La nostra riforma istituirà quindi non solo queste strutture di supporto in sede, ma anche un ufficio di coordinamento nazionale presso l'Agenzia per la Coesione

territoriale, che ci sta già lavorando, così da garantire uniformità d’azione e d’intervento tra tutti i commissari e supportarli nella loro azione. Inoltre, per rafforzare l’azione commissariale sul territorio, abbiamo introdotto nella governance locale i consorzi industriali, proprietari di oltre l’80% dei suoli delle ZES: un’istanza che ci è stata rivolta e che è sembrato opportuno accogliere.

3. Raddoppieremo nelle aree ZES il credito d’imposta per gli investimenti in beni strumentali, già previsto da Industria 4.0, che passerà da 50 a 100 milioni di euro. Inoltre, daremo la possibilità di inserire tra gli investimenti agevolati anche quelli relativi agli immobili strumentali presenti o da costruire nell’area. È una misura che si affianca a quella già prevista nella Legge di Bilancio 2021, che riduce del 50% l’IRES per le imprese che intraprendono una nuova iniziativa economica all’interno delle ZES, purché essa garantisca una permanenza nell’area di almeno dieci anni e mantenga nello stesso periodo i livelli occupazionali.

**Per la provincia di Salerno, gli interventi per le ZES valgono circa 50 Milioni di euro.**

Elenco di interventi su Salerno:

1. **Porto di Salerno e Area Battipaglia** con target adeguamento sistema viario, efficientamento del sistema viario, decongestionamento dei flussi viari per fruitori delle aree industriali, trasporto merci commerciali.
   L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

Responsabili: MIT, Regione Campania, Consorzio ASI

Descrizione progetto:

L'intervento prevede la riqualificazione e l'ampliamento di Via Terra delle risaie e relativo sottopasso, al fine di ampliare e migliorare il sistema viario dell'agglomerato industriale del Comune di Salerno.

2. **Porto di Salerno e Area Battipaglia** con target adeguamento sistema viario, efficientamento del sistema viario, decongestionamento dei flussi viari per fruitori delle aree industriali, trasporto merci commerciali.

L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

Responsabili: MIT, Regione Campania, Consorzio ASI

Descrizione progetto

L'intervento prevede la riqualificazione e l'adeguamento della rotatoria Via De Luca/Via Wenner al fine di ampliare e migliorare il sistema viario dell'Agglomerato Industriale del Comune di Salerno.

3. **Porto di Salerno e Area Battipaglia** con target adeguamento sistema viario, efficientamento del sistema viario, decongestionamento dei flussi viari per fruitori delle aree industriali, trasporto merci commerciali.
   L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

Responsabili: MIT, Regione Campania, Consorzio ASI

Descrizione progetto

L'intervento prevede la riqualificazione e il completamento dell'asse viario di Via Stefano Brun, al fine di ampliare e migliorare il sistema viario dell'Agglomerato Industriale del Comune di Salerno.

4. **Porto di Salerno e Area Battipaglia** con target adeguamento sistema viario, efficientamento del sistema viario e della rete ferroviaria regionale, decongestionamento dei flussi viari per fruitori delle aree industriali, trasporto merci commerciali.
   L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

Responsabili: MIT, Regione Campania, Consorzio ASI

Descrizione progetto

L'intervento prevede la realizzazione di una stazione metropolitana di Salerno nel cuore della zona Industriale del Capoluogo di Provincia.

5. **Porto di Salerno e Area Battipaglia** con target adeguamento sistema viario, efficientamento del sistema viario, decongestionamento dei flussi viari per fruitori delle aree industriali, trasporto merci commerciali.
   L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

Responsabili: MIT, Regione Campania, Consorzio ASI

Descrizione progetto

L'intervento prevede la riqualificazione e l'adeguamento di Via Cappella Vecchia al fine di ampliare e migliorare il sistema viario dell'agglomerato industriale del Comune di Salerno.

6. **Porto di Salerno e Area Battipaglia** con target adeguamento sistema viario, efficientamento del sistema viario, decongestionamento dei flussi viari per fruitori delle aree industriali, trasporto merci commerciali.
   L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

Responsabili: MIT, Regione Campania, Consorzio ASI

Descrizione progetto

L'intervento prevede la riqualificazione e l'adeguamento di Via Pastore al fine di ampliare e migliorare il sistema viario, inclusi i

sottoservizi ed i sopraservizi dell'Agglomerato Industriale del Comune di Salerno.

7. **Porto di Salerno e Area Battipaglia** con target adeguamento sistema viario, efficientamento del sistema viario, decongestionamento dei flussi viari per fruitori delle aree industriali, trasporto merci commerciali.
   L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

Responsabili: MIT, Regione Campania, Consorzio ASI

Descrizione progetto

L'intervento prevede la riqualificazione e l'ammodernamento del sistema viario dell'agglomerato Industriale del Comune di Battipaglia.

8. **Porto di Salerno e Area Battipaglia** con target adeguamento sistema viario, efficientamento del sistema viario, decongestionamento dei flussi viari, realizzazione e adeguamento opere di urbanizzazione per fruitori delle aree industriali, trasporto merci commerciali.
   L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

Responsabili: MIT, Regione Campania, Consorzio ASI

Descrizione progetto

L'intervento mira a realizzare le urbanizzazioni dell'area ex Interporto di Battipaglia al fine di consentire lo sviluppo di un'area logistica, in particolare per il settore agroalimentare.

9. **Porto di Salerno e Area Battipaglia** con target adeguamento sistema viario, efficientamento del sistema viario, decongestionamento dei flussi viari per fruitori delle aree industriali, trasporto merci commerciali.
   L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

L'intervento è inserito nelle politiche regionali sebbene si inserisca nelle politiche di carattere nazionale.

Responsabili: MIT, Regione Campania, Consorzio ASI

Descrizione progetto L'intervento prevede la riqualificazione e l'ammodernamento del sistema viario dell'Agglomerato Industriale del Comune di Fisciano- Mercato San Severino.

**SONO, INOLTRE, NELL'AMBITO DEL PNRR PREVISTI INTERVENTI SEMPRE PER IL TERRITORIO DI SALERNO CHE CONSTANO DI N.3 PROGETTI PER UN TOTALE DI CIRCA 65 MILIONI DI EURO.**

- ITALIA VELOCE trattasi di un intervento prioritario ad INTEGRAZIONE DEL FINANZIAMENTO riguardante l'ultimo miglio stradale.

Trattasi di lavori di realizzazione del 2° lotto del 1° stralcio dell'intervento "porta ovest" di Salerno con un costo totale del finanziamento pari a euro 10 Milioni di euro;

- NUOVO PROGETTO con scopo: ACCESSIBILITÀ MARITTIMA del porto di Salerno.

Trattasi di Dragaggio del Porto commerciale di Salerno e del canale di ingresso. Il progetto è già nella fase 2: Progetto di fattibilità tecnica ed economica. La stima economica è pari a circa 40 Milioni di euro.

- NUOVO PROGETTO con scopo: ACCESSIBILITÀ MARITTIMA del porto di Salerno.

Trattasi del prolungamento del Molo Manfredi di circa 200 mt.  La stima economica è pari a circa 15 Milioni di euro.

Si sta lavorando, inoltre, in ambito di ecosistema dell'innovazione localizzato nella Piana del Sele. Il progetto che si vuole portare avanti avrà la forma di una fattoria sostenibile. Si tratta di un progetto in linea con i dettami dell'economia circolare, che sarebbe in grado di sfruttare al massimo il valore dei sottoprodotti o "rifiuti".

Ci sarà inoltre un piano complementare al PNRR che prevederà circa 300 Milioni per interventi sulla viabilità nelle aree interne marginali, di cui quota significativa potrebbe essere assegnata a Salerno Provincia (ci stiamo impegnando in questa direzione) rivolti soprattutto nel Cilento, nel Vallo di Diano e Alburni.

Per le aree interne saranno destinati circa 310 Milioni di euro previsti dalla Legge di Bilancio 2020 a cui si somma circa 1 Milione di euro a valere su FSC.

La cosa Fondamentale da segnalare alle amministrazioni locali sottoforma di vero e proprio Appello è: **creare progetti e presentarli.**

Il PNRR verrà realizzato sottoforma di bandi, su cui si lavorerà per sostenere progetti provenienti da Salerno.

Ci sarà anche un Bando da 300 Milioni di euro da destinare ai beni confiscati alla mafia per la riqualificazione degli stessi.

**Da non sottovalutare** sono i 220 Milioni nell'ambito dell'obiettivo di contrasto alla povertà educativa. Abbiamo bisogno che i Comuni e gli Enti no Profit realizzino progetti anche in questa direzione. _

**Sul piano dell'alta velocità, il lavoro che stiamo portando avanti con RFI riguarda:**

**- la stazione tra Sala Consilina e Buonabitacolo**

**- Connessione diagonale: Battipaglia – Potenza - Metaponto – Taranto.**

Per quanto riguarda il PNRR abbiamo dunque 2 obiettivi:

- CONTRASTO ALLA POVERTA EDUCATIVA a cui sono destinati 220 Milioni di Euro
- BENI CONFISCATI ALLA MAFIA a cui sono destinati 300 Milioni di Euro

Ci sarà poi un FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR che riguarderà

- ECOSISTEMI E INNOVAZIONE circa 350 Milioni di euro;
- VIABILITÀ INTERNA circa 300 Milioni di euro.

Nell'attività di ascolto con i territori, che assolutamente non viene tralasciata, credo sia di particolare valore, importante progetto che riguarda la Costa Sud di Salerno.

Si tratta di un progetto che si pone l'obiettivo di rilancio della fascia costiera di Pontecagnano Faiano – Porto darsena e interporto.

Nel dettaglio si prevede di realizzare una serie di scambi intermodali, quali stazione ferroviaria, metropolitana leggera e collegamenti stradali veloci per il raggiungimento della rete autostradale.

In merito alle istanze/proteste degli amministratori locali, i quali affermano che i fondi destinati al sud sono insufficienti, la cosa che preme sottolineare è la concretezza degli interventi.
Gli stessi sono rivolti soprattutto all'alta velocità, al potenziamento dei collegamenti ferroviari, agli asili nido. La sistematicità degli interventi previsti, avranno effetti nel lungo periodo.
Il punto fondamentale da segnalare, è il bisogno di virare verso l'utilizzo dei fondi FSC in discontinuità con il passato.
C'è bisogno dello sforzo di tutti, affinché si superi la quota del 5% spesi dal Sud e dalla Regione Campania in particolare nel periodo 2014/2016.